

08,30 Auto, Formula 3000 Eurosport
09,25 Atletica, Mondiali di Parigi Rai3
13,25 Tg2 Motori Rai2
13,40 F1, Gp d'Ungheria Rai1
16,15 Atletica, Mondiali di Parigi Rai3
20,00 Tennis, Torneo Long Island Eurosport
20,00 Calcio, Cavese-Isernia RaiSportSat
20,20 Sport 7 La 7
21,30 Calcio, Real Madrid-Maiorca La 7
23,00 Ippica, camp. italiano RaiSportSat

I grandi scrittori e l'Unità

il volume
in edicola
con l'Unità
a € 3,30 in più



© NDI 10 BS: FROSTE 00 (NOI)

lo sport

I grandi scrittori e l'Unità

il volume
in edicola
con l'Unità
a € 3,30 in più

Gambe incrociate, il pallone sciopera

Salta il turno di Coppa Italia. Berlusconi: «Ho tutelato l'autonomia». Protesta anche la A

Max Di Sante

ROMA «Per sapere dove va a finire il calcio bisogna chiederlo al calcio...». A passeggio per le strade di Verona, ora che può farlo tranquillamente, Berlusconi si toglie i panni di premier interventista e si presenta come distaccato osservatore e autentico garante dell'autonomia dello sport. Per questo, dice chiacchierando con i cittadini, «come governo ho tutelato l'autonomia. Non si poteva pensare che i tribunali amministrativi intervenissero magari per difendere la squadra magari della regione».

Così, Berlusconi, scordandosi lo scontro nel governo sulle dimissioni di Carraro (Finì le chiese, il premier le respinse...) e il suo ennesimo conflitto di interessi (è presidente del Milan) parla del decreto come un aiuto estremo dato dalla politica al mondo del pallone. «Bisognava fare, come negli altri Paesi - dice - che un'organizzazione autonoma come il calcio disponga di una propria giustizia autonoma confermata dalla clausola di compromesso che tutti firmano, impegnandosi a ricorrere alla giustizia sportiva e non alla giustizia civile. Altrimenti avremmo ritardi enormi, perché i tempi della giustizia civile sono inadeguati per le esigenze dello sport».

Detto questo, ma soprattutto fatto tutto quello che ha fatto, Berlusconi si ripresenta super partes: i presidenti della serie B che vogliono bloccare il campionato di calcio sono «liberi di gestirsi il loro futuro - sottolinea - possono darsi l'organizzazione che vogliono autonomamente». «Non sono né in accordo, né in disaccordo con questa linea, è un problema che devono risolvere tra loro».

Sul futuro del calcio, però, il premier ha le idee chiare. Sull'ipotesi di un campionato europeo per grandi club, per esempio, Berlusconi dice: «È un'idea che ho avuto quindici anni fa, ma è ancora lì». E sicuramente è anche informato delle ipotesi che circolano in queste ore su un accordo tra la Lega Calcio e i «ribelli». Si parla di un aumento della proposta Sky per i diritti tv, si parla di una proposta Galliani che prevede, per il prossimo anno, una se-

Il «13» gioca lo stesso: polemiche

Una sola partita in campo, ma la schedina non salta, anche se il Tredicesimo a questo punto sarà davvero fantasma. Perché nel caos che ha travolto la serie B, a decidere la colonna vincente saranno gli stessi scommettitori. Delle 14 gare di Coppa Italia in palinsesto solo una si giocherà realmente (Fiorentina-Prato), per le altre 13 verrà il segno dei tre (1 X 2) percentualmente più pronosticato dagli scommettitori. È il paracadute che il nuovo regolamento dei concorsi prevede anche nel caso in cui le partite inserite in schedina non vengano giocate: un modo per garantire comunque i 14 risultati. La colonna vincente potrà essere quindi condizionata dagli stessi scommettitori, come rivelano dalla Snai, uno dei tre gestori (con Lottomatica e Sisal) dei nuovi concorsi passati sotto l'egida dei Monopoli. «Con una sola partita giocate sul campo - spiegano dall'azienda - uno scommettitore può metter insieme la colonna guardando l'andamento delle giocate sulle singole partite. Basta una tripla (per la gara in campo) e gli altri risultati si ricavano in base alla percentuale del segno maggiormente pronosticato». Insomma, basta un sistema anche da 4,50 euro per sognare il Tredicesimo, che ovviamente avrà quote popolari. E nelle ricevitorie Snai ci sono i monitor che aggiornano i clienti sull'andamento delle giocate... Intanto, le associazioni dei consumatori (Adoc, Adusbef, Codacons, Federconsumatori e Associazione Utenti Sportivi) parlano di truffa e frode commerciale e diffidano i Monopoli di stato «a non considerare valide le schedine», chiedendone alla procura il sequestro.

rie A a venti squadre e una serie B a 22. Voci... Comunque sia, la soluzione deve permettere la partenza nei tempi previsti e la riforma dei campionati non prima di due anni, quando, cioè, finirà quella viene definita la «mutualità» tra A e B.

Per adesso, infatti, è in vigore un

**Il premier:
«I presidenti liberi
di gestirsi. Si diano
l'organizzazione che
vogliono. È loro il
problema»** ”

accordo secondo il quale la serie A ver- sa ogni anno alla serie cadetta 85 milioni di euro ma tra due anni il contratto scade ed è facile prevedere che non verrà rinnovato. La strada che si sta imboccando è quella di un torneo stile inglese con una Premier league di 18 squadre (gestione autonoma e contratto con la Federcalcio) in cui compaiono i club storici con alle spalle grandi società e grande bacino di tifo. Non proprio una competizione esclusiva come la Nba americana ma quasi. Due sole retrocessioni, contratto di mutualità ridotto a soli 15 milioni.

Per convincere i presidenti riottosi, forse basterà migliorare la proposta di Sky, che ora è ferma 12 milioni, mentre i club sarebbero disposti ad ammorbidire la propria posizione se la cifra arrivasse almeno a 50. Murdoch si è detto disponibile alla trattativa.



La protesta dei tifosi del Martina calcio ieri mattina davanti alla sede della Figc a Roma

Intanto, però, la serie B conferma la serrata di oggi. Soltanto la Fiorentina scenderà in campo (alle 20,45 al Franchi) contro il Prato per il terzo turno della Coppa Italia. Le altre no, solo amichevoli, partite di beneficenza e niente più. Un assaggio di quello che succederà, c'è stato ieri sera al Nereo Rocco di Trieste dove si sono incontrate Triestina e Treviso, una amichevole decisa in alternativa alle sfide di Coppa Italia (le due squadre non scenderanno in campo oggi). È finita tre a uno per i padroni di casa.

La protesta di oggi sembra un bollettino di guerra: il sindaco di Livorno, Lamberti, ha annunciato che non concederà lo stadio per la partita Livorno-Genoa («All'Armando Picchi - ha detto il sindaco - non comanda Berlusconi...») imitando la scelta del sindaco di Trieste. Il Napoli ha confermato

che non scenderà in campo stasera al San Paolo contro il Messina. Zola salterà il rientro con la maglia del Cagliari perché la società da confermato la serrata.

La solidarietà si estende anche alle società di serie A: così, il Lecce ha deciso di non giocare la partita di Coppa

**Riuscito il blocco di B
Si gioca soltanto
Fiorentina-Prato
Si accordano alla
rivolta anche Ancona
e Lecce** ”

Italia contro il Brindisi. La stessa cosa farà l'Ancona (era ospite, a San Benedetto del Tronto, della Sambenedettese, che però si presenterà in campo). Il Catania è pronto a giocare ma non ci saranno i rivali dell'Avellino.

E poi le proteste: a Cosenza decine di tifosi hanno manifestato vicino allo svincolo per l'autostrada A3 (traffico in tilt, coda di 5 chilometri); a Roma, alcuni tifosi del Martina si sono incatenati alla sede della Federcalcio. A piazzata Politeama, a Palermo, è indetto per oggi un raduno di tifosi.

Serie B nel caos, serie C regolare: sono 32 le partite del terzo turno della coppa Italia di serie C che oggi si giocheranno regolarmente: oltre a Fiorentina-Prato, tutti gli altri incontri sono in programma dal pomeriggio alla sera. Tra le partite di cartello, anche quella laziale tra Frosinone e Sora.

La giornata di ieri ha anche regalato (si fa per dire) un grosso brivido. La Jordan di Ralph Firman, a causa della perdita dell'acceleratore posteriore, si è schiantata a oltre 250 orari contro le barriere. Contusioni e ricovero in ospedale per il pilota inglese, subito sostituito dal collaudatore ungherese Zolt Baumgartner, che ha fatto così il suo debutto nel circus. «Meglio che Firman stia a casa e lasci perdere la F1. Non si è accorto della rottura e ha continuato a tenere giù l'acceleratore», ha detto, duro, Jean Alesi. Ben altro il parere di Peter Sauber sul neo acquisto, il romano Giancarlo Fisichella, che ha firmato per due stagioni (2004 e 2005) per il team svizzero motorizzato Ferrari: «Uno dei migliori piloti che conosca, un abile collaudatore». Pronto il ringraziamento di Fisico: «Finalmente una macchina competitiva, con un team in crescita, grazie anche a una nuova e avveniristica galleria del vento».

La giornata di ieri ha anche regalato (si fa per dire) un grosso brivido. La Jordan di Ralph Firman, a causa della perdita dell'acceleratore posteriore, si è schiantata a oltre 250 orari contro le barriere. Contusioni e ricovero in ospedale per il pilota inglese, subito sostituito dal collaudatore ungherese Zolt Baumgartner, che ha fatto così il suo debutto nel circus. «Meglio che Firman stia a casa e lasci perdere la F1. Non si è accorto della rottura e ha continuato a tenere giù l'acceleratore», ha detto, duro, Jean Alesi. Ben altro il parere di Peter Sauber sul neo acquisto, il romano Giancarlo Fisichella, che ha firmato per due stagioni (2004 e 2005) per il team svizzero motorizzato Ferrari: «Uno dei migliori piloti che conosca, un abile collaudatore». Pronto il ringraziamento di Fisico: «Finalmente una macchina competitiva, con un team in crescita, grazie anche a una nuova e avveniristica galleria del vento».

GP D'UNGHERIA Nelle qualifiche per il tedesco la peggiore posizione in griglia di partenza della stagione. Montoya è quarto, Barrichello quinto. Fisichella firma per la Sauber

Ferrari in crisi, Schumi parte ottavo. La pole va ad Alonso

Lodovico Basalù

BUDAPEST Aria pesante in casa Ferrari. Sotto il sole africano di Budapest le rosse si sono sciolte. O meglio le loro gomme Bridgestone, che continuano a pagare dazio alle Michelin. Le scarpe francesi questa volta non hanno premiato le solite BMW-Williams - anche se quella di Ralf Schumacher è seconda davanti all'incredibile Jaguar del sempre più bravo Mark Webber - bensì la Renault, prima con un tempo stratosferico grazie anche alle virtù ben conosciute dello spagnolo Fernando Alonso, uno che è stato sbattuto su un go-

kart quando ancora prendeva il latte. Il pilota di Flavio Briatore, alla seconda pole stagionale, ha rifilato oltre un secondo e mezzo a Michael Schumacher. Che partirà oggi dalla ottava posizione, quarta fila, che in Ungheria equivale a un suicidio per i possibili incidenti alla prima curva e perché sorpassare è più difficile che vincere al Superenalotto. È la peggior posizione del tedesco sulla griglia quest'anno, una delle peggiori della carriera.

Davanti a lui sia Montoya, quarto con l'altra Williams, sia Raikkonen, sesto con la McLaren-Mercedes. In mezzo ai due più seri rivali di Schumi il buon Barrichello, che si è

aggrappato sui vetri risultando ancora una volta più veloce del Kaiser, da oltre tre mesi a digiuno di pole, ovvero dal Gp d'Austria dello scorso 18 maggio.

«La Ferrari non va poi così male - assicura lui - In fin dei conti nelle prove libere del mattino ero andato più forte. Ci sarà da lottare durante il Gran premio e penso che potrà succedere davvero di tutto. Anche perché non siamo mai stati inferiori a nessuno in termini di strategie di gara». Che il pilota più pagato al mondo sia un consumato diplomatico è cosa nota. Ed è anche per questo che piace tanto a Montezemolo e a tutta la Ferrari: mai un lamento,

mai una polemica. Al punto che la strada dell'ottimismo l'ha imboccata persino Barrichello: «Meglio di così non potevo fare. Mi consola il fatto che pur avendo ottenuto lo stesso tempo di Montoya gli parto sì dietro (il regolamento premia chi ottiene lo stesso crono per primo ndr) ma dal lato pulito della pista».

Una cosa è certa. Da anni questo è il mondiale più incerto che ci sia. E non solo per i nuovi regolamenti voluti da Mosley e Ecclestone, ma per un sostanziale equilibrio tra i top team. In quella che si annuncia una volata da cardiopalmo, che probabilmente si concluderà a Suzuka, ultimo appuntamento iridato 2003, l'ar-

bitto della situazione potrebbe essere la Renault. Magari quella di Alonso, perché Trulli ieri è stato afflitto dai soliti mille problemi che colpiscono sempre e solo la sua monoposto, anche se con il settimo tempo è pur sempre davanti alla Ferrari più quotata, quella di Schumacher.

Alonso, da parte sua, non si è fatto pregare per pronosticare una gara da leader: «Un giro incredibile, una macchina perfetta. Paghiamo qualcosa in velocità per la minor potenza ma guadagniamo molto sul misto. Prometto battaglia e conto molto sul nostro sistema di partenza. La benzina a bordo? Top secret, ovviamente». Il solito rebus dei pit

stop arroventa le menti degli addetti ai lavori, al di là del gioco di copertura del valenciano. Da due a tre, di lì no si scappa, dice raduno box. «Quel che conta è essere davanti a Schumacher - sostengono in coro Raikkonen e Montoya - Noi lottiamo per il titolo. Il fatto che Alonso o Webber siano lì davanti non ci interessa più di tanto».

La giornata di ieri ha anche regalato (si fa per dire) un grosso brivido. La Jordan di Ralph Firman, a causa della perdita dell'acceleratore posteriore, si è schiantata a oltre 250 orari contro le barriere. Contusioni e ricovero in ospedale per il pilota inglese, subito sostituito dal collaudatore ungherese Zolt Baumgartner, che ha fatto così il suo debutto nel circus. «Meglio che Firman stia a casa e lasci perdere la F1. Non si è accorto della rottura e ha continuato a tenere giù l'acceleratore», ha detto, duro, Jean Alesi. Ben altro il parere di Peter Sauber sul neo acquisto, il romano Giancarlo Fisichella, che ha firmato per due stagioni (2004 e 2005) per il team svizzero motorizzato Ferrari: «Uno dei migliori piloti che conosca, un abile collaudatore». Pronto il ringraziamento di Fisico: «Finalmente una macchina competitiva, con un team in crescita, grazie anche a una nuova e avveniristica galleria del vento».

Mercato, l'Inter ora pensa all'idea Cruz Muzzi alla Lazio?

Luca De Carolis

Il passaggio di Hernan Crespo al Chelsea è imminente. Ieri il giocatore era in tribuna per assistere alla gara interna del club londinese contro il Leicester. «Chiuderemo la trattativa all'inizio della prossima settimana», ha dichiarato Trevor Birch, amministratore delegato dei britannici. L'Inter, a cui andranno 25 milioni di euro, esclude di tornare sul mercato. Ma le parole di ieri di Javier Zanetti («credo che la società voglia acquistare un altro giocatore») fanno pensare come l'ipotesi Cruz (che sarebbe graditissimo dal tecnico nerazzurro Cuper) non sia da scartare. La punta del Bologna piace anche alla Juventus. Che, preoccupata per le precarie condizioni di salute di Trezeguet, potrebbe fare dell'argentino la sua nuova punta centrale. Alla ricerca di un centravanti di peso è anche la Roma. Il nome più probabile per i giallorossi è quello di Adebayor. I9enne attaccante originario del Togo, reduce da un ottimo campionato in Francia con il Metz. L'alternativa potrebbe essere Carew del Valencia: che però costa molto di più. La Lazio punta decisamente all'acquisto di Nakata. Il Parma ha già dato il suo assenso al trasferimento dell'atleta in biancoceleste: ma il giapponese continua a nicchiare. Il club romano cerca anche un attaccante da affiancare a Corradi. Il primo rimane Muzzi dell'Udinese: ma resta ancora aperta la via che porta a Di Vaio della Juventus (che arriverebbe in prestito). Pare ormai improbabile, invece, l'arrivo di Kamara del Modena. Il Milan, memore del monito pronunciato qualche giorno fa da Silvio Berlusconi («bisogna sfoltire la rosa»), vorrebbe cedere Roque Junior al Bolton. Ma il giocatore continua a rifiutare di trasferirsi nel club inglese, da lui giudicato di secondo piano. I dirigenti proveranno nuovamente a convincerlo nelle prossime ore. Borriello, invece, potrebbe essere dato in prestito alla Fiorentina. Che, causa l'inaspettato inserimento in serie B, cerca un giocatore per reparto, in modo da tentare già quest'anno l'assalto alla serie A. Per l'attacco interessa anche l'interista Ventola. A centrocampista potrebbe arrivare Manfredini dalla Lazio.